



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Chiara Colosimo



SERVIZIO GIURIDICO ISTITUZIONALE

Interrogazione a Risposta Orale

N. 2 del 24/05/2018

**INTERROGAZIONE URGENTE
(A RISPOSTA ORALE)**

Al Presidente del Consiglio
Regionale
On. Daniele Leodori

OGGETTO: Accessibilità alla Biblioteca-hub culturale Moby Dick per le persone disabili su sedia a ruote.

PREMESSO CHE:

La convenzione ONU sui diritti delle persone disabili riconosce che la discriminazione contro qualsiasi persona sulla base delle disabilità costituisce una violazione della dignità e del valore della persona umana; in particolare l'Art 9 sancisce la necessità di misure appropriate per assicurare alle persone con disabilità, su base di uguaglianza con gli altri, l'accesso all'ambiente fisico e ai trasporti; l'articolo 19 il diritto alla vita indipendente ed inclusione nella Comunità, l'articolo 30 il diritto alla vita culturale e gli articoli 5e7 il diritto all'uguaglianza e non discriminazione;

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, è stata ratificata dal Parlamento Italiano con legge n.18 del 3 marzo 2009;

L'art 3 della Costituzione prevede espressamente che tutti i cittadini sono eguali senza distinzione di condizioni personali e sociali, e che è specifico compito della Repubblica di rimuovere gli ostacoli che limitano il pieno sviluppo della persona umana e l'articolo 16 sancisce e tutela la libertà di circolazione cioè quella di muoversi liberamente da un luogo all'altro, senza bisogno di chiedere permessi o dover rendere conto a nessuno degli spostamenti;

Per mobilità si intende la possibilità di dare alle persone di spostarsi in libertà, adottando tutti quelle idee, tecnologie e pratiche che portano vantaggi alla qualità della vita degli stessi soggetti, come espresso dall'art. 5 della legge 104/92 e s.m.i e in attuazione della Legge Regionale sulle politiche per persone disabili e in coerenza con il piano sanitario e sociale integrato regionale;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Tale piano che dovrebbe elaborare risposte efficaci nei confronti delle persone in situazioni di marginalità e di esclusione sociale disattende, invece, quanto previsto per gli utenti disabili che vogliono usufruire di un servizio pubblico come quello della biblioteca Moby Dick a causa della presenza all'ingresso di gradini che ne impediscono l'accesso in modo autonomo e per l'assenza di ingressi a norma di legge alternativi.

Non sono presenti rampe, né fisse né rimovibili, né sistemi di sollevamento a pedana né piani elevatori o montascale.

L'unico ausilio per i disabili presente è un dispositivo a cingoli di medie dimensioni per il trasporto di una persona su carrozzina manuale con una portata massima non sufficiente per qualsiasi tipologia di carrozzina elettrica.

Questo dispositivo inoltre non consente autonomia per la persona disabile che deve essere caricata su un carrello ed inclinata sul sistema a cingoli trasportata da terze persone.

CONSIDERATO CHE

La struttura che ospita la biblioteca fu progettata e realizzata con destinazione servizi igienici pubblici del quartiere Garbatella a inizio novecento dall'architetto Sabatini. Dagli anni Sessanta fino al 2012 è stata sede di una attività commerciale privata. Nel 2014, dopo la stipula di un accordo istituzionale tra la Regione Lazio, L'Università Roma Tre, LazioDisu e ATER proprietaria dell'immobile, viene avviato un percorso partecipato e aperto alla cittadinanza per la definizione delle caratteristiche attuali di un hub culturale;

Il lavoro di restauro e restyling, costato circa 700 mila euro, della collettività ha bensì reso l'edificio una biblioteca moderna, con numerosi spazi per la realizzazione di eventi culturali e attività didattiche, ma non ha affrontato il problema dell'accessibilità in autonomia delle persone disabili sulla sedia a rotelle fin dall'inaugurazione risalente a novembre 2016 andando a ledere, non solo i diritti delle persone con disabilità, non rispettando la dignità e l'autonomia individuale, compresa la libertà di compiere le proprie scelte ma, soprattutto, la loro inclusione nella società ed il loro diritto alle pari opportunità, all'accessibilità alla cultura ed alla mobilità;

In particolare per l'accesso all'interno della biblioteca ed il superamento dei gradini all'ingresso, non sono presenti rampe, né fissi né rimovibili, né sistemi di sollevamento a pedana, né piani elevatori o montascale.

L'unico ausilio per disabili presente è un dispositivo a cingoli di medie dimensioni con una portata massima tale da non poter essere utilizzato per le sedie a rotelle a trazione elettrica.

Questo dispositivo non permette la vita autonoma alla persona disabile che è costretta a chiedere aiuto a terze persone per essere posizionata sul carrello a cingoli e trasportata attraverso umilianti manovre di caricamento, inclinazione e sollevamento, sia in ingresso che in uscita dalla biblioteca;



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

Tali umilianti e sconcertanti operazioni di “carico e scarico” oltre ad essere pericolose per l'incolumità delle persone portatrici di handicap, che a volte non hanno la capacità di afferrarsi alla carrozzina, discriminano gravemente le persone disabili, non permettendogli un ingresso autonomo, se non grazie all'aiuto di terze persone.

Il Ministero per i Beni e le attività culturali ha messo a punto le “Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale” pubblicate nella Gazzetta Ufficiale n.114 del 16 maggio 2008 e che nel medesimo documento al punto 1.3.2 si ritiene che le norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche possono essere applicate anche agli immobili “vincolati”, quando gli interventi potrebbero essere lesivi per le caratteristiche storico-artistiche del bene tutelato. In particolare prevede la possibilità che gli Organi competenti possano negare l'autorizzazione all'esecuzione degli interventi se costituiscono un “serio pregiudizio” per il bene tutelato, ma la norma insiste tuttavia affinché si provveda alla soluzione del problema almeno con “opere provvisoriale”, in modo da garantire la tutela del bene o in caso contrario, obbliga a fornire espressa motivazione della mancata realizzazione delle opere.

I riferimenti riguardanti gli immobili tutelati e di interesse culturale sono:

- a) Legge 9 gennaio 1989, n. 13 art.4, art.5 e Circolare Ministeriale LL.PP 22 giugno 1989, par. 3.8: se l'immobile è dichiarato di interesse culturale, l'autorizzazione all'esecuzione dei lavori può essere negata ove non sia possibile realizzare le opere senza serio pregiudizio del bene tutelato. Il diniego deve essere motivato con la specificazione della natura e della serietà del pregiudizio, della sua rilevanza in rapporto al complesso in cui si colloca e con riferimento a tutte le alternative eventualmente prospettate dall'interessato. La mancata pronuncia nei tempi fissati dalla normativa corrisponde ad assenso;
- b) Legge 104/92 art.24: qualora negli uffici pubblici o privati aperti al pubblico dichiarati d'interesse culturale le autorizzazioni previste dagli art. 4 e 5 della legge 13/89 non possono venire concesse per il mancato rilascio del nulla osta da parte delle autorità competenti alla tutela del vincolo, la conformità alle norme vigenti in materia di accessibilità e di superamento delle barriere architettoniche può essere realizzata con “opere provvisoriale” come definite dall'art./ del D.P.R 164 art.56, nei limiti della compatibilità dei limiti stessi.
- c) Dello stesso avviso sono il decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1996 n.503 art.19 e del 6 giugno 2001, n.380 art.82.



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL LAZIO

*Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia*

QUANTO SOPRA PREMESSO E CONSIDERATO

Il sottoscritto Consigliere Regionale

INTERROGA

Il Presidente della Giunta Regionale e gli Assessori competenti:

Quali azioni intendono intraprendere in collaborazione con il Comune di Roma e con gli Enti gestori al fine di poter permettere ai cittadini disabili su sedia a ruote l'utilizzo in tutta sicurezza ed autonomia della biblioteca pubblica Moby Dick, ad oggi impedito dalle barriere architettoniche presenti all'ingresso e da un utilizzo limitato per tipologia e modalità lesiva della libera fruizione, dei luoghi pubblici e privati di interesse pubblico, dato da un dispositivo a cingoli di medie dimensioni con una portata massima tale da non poter essere utilizzato per le sedie a rotelle a trazione elettrica.

Roma, 24 maggio 2018

Il Consigliere Regionale
Chiara Colosimo